

LA NOVITÀ Raggiunto l'accordo con il paese asiatico, spedizioni al via dalla prossima campagna

Il mercato cinese apre agli agrumi Made in Italy

Dopo il calo del 10% nelle esportazioni agroalimentari Made in Italy in Cina nel 2016 è importante, per ristabilire una maggiore equilibrio nella bilancia commerciale, l'apertura del mercato cinese agli agrumi italiani. E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento alla conclusione dei negoziati con la firma di un protocollo di intesa con il ministro dell'Agricoltura della Repubblica Popolare

Cinese, Han Changfu annunciato dal Ministero delle Politiche Agricole. Gli obiettivi principali dell'accordo sono promuovere la cooperazione tra i due Paesi su scienza, tecnologia, econo-

mia e commercio nel settore agricolo e nello sviluppo rurale e rafforzare i rapporti di cooperazione bilaterale in campo agricolo. Grazie al via

mento del 19% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Il prodotto alimentare cinese più importato in Italia è il concentrato di pomodoro per un valore di 63 milioni di euro nel 2016 che viene poi spacciato come italiano per la mancanza di un sistema di etichettatura di origine obbligatorio mentre il prodotto Made in Italy più richiesto dal gigante asiatico è il vino per un importo di 101 milioni di euro nello stesso anno.

libera potranno essere avviate le prime spedizioni di agrumi già a partire dalla prossima campagna commerciale. A fronte di importazioni di prodotti agroalimentari cinesi per un importo di 638 milioni

di euro per l'Italia il valore delle esportazioni è stato pari a 391 milioni nel 2016, anche se a gennaio 2017 si è registrato un incoraggiante aumento del 19% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Il prodotto alimentare cinese più importato in Italia è il concentrato di pomodoro per un valore di 63 milioni di euro nel 2016 che viene poi spacciato come italiano per la mancanza di un sistema di etichettatura di origine obbligatorio mentre il prodotto Made in Italy più richiesto dal gigante asiatico è il vino per un importo di 101 milioni di euro nello stesso anno.



Arriva la nuova Strategia energetica

E' stata presentata alla Camera la nuova Strategia Energetica Nazionale che stabilirà le linee che l'Italia adotterà con il Piano Clima Energia, in negoziazione con la Commissione Ue nel 2018 per entrare in vigore nel 2020. La Sen sarà in consultazione per un periodo di 30 giorni prima dell'approvazione. Tre sono gli obiettivi: competitività per ridurre il prezzo dell'energia; ambientali per raggiungere gli obiettivi COP21, grazie all'efficienza energetica; sicurezza di approvvigionamento e flessibilità del sistema, grazie soprattutto al gas e agli investimenti sulle reti. Le bioenergie dovranno essere più efficienti, con bassi livelli di emissioni

e valorizzate se provenienti da scarti, rifiuti agricoli o urbani e prodotti di secondo raccolto. Per gli impianti esistenti, ad esclusione dei bioliquidi, si prevede un mantenimento a condizioni più efficienti. E l'incentivazione di nuovi piccoli impianti fino a 70kW. Le pompe di calore (sia elettriche che a gas) sono la tecnologia chiave per l'ulteriore sviluppo delle rinnovabili nel riscaldamento e raffrescamento. Il teleriscaldamento ha ancora un potenziale di sviluppo di circa il 30%. Mentre le biomasse si dovranno ridimensionare essendo necessaria un'evoluzione tecnologica per minimizzare l'emissione di polvere sottili.

Conto Termico, crescono biomasse e solare

A sfruttare maggiormente l'incentivo del conto termico sono gli interventi per l'installazione di pannelli solari termici e la sostituzione o installazione di nuove caldaie a biomassa nelle imprese agricole. Infatti al 1° maggio degli oltre 35.500 interventi realizzati da privati, più di 15.800 sono interventi che hanno riguardato l'installazione di generatori di calore a biomasse (caldaie, stufe e termocamini a biomassa), con oltre 46 milioni di incentivi impegnati. A disposizione ci sono 700 milioni

di incentivi per i soli interventi privati. E ad oggi ne sono stati assegnati solo 97 milioni. Infatti dall'avvio del meccanismo al 1° maggio 2017, risultano ammesse all'incentivo circa 36.300 richieste, sia private che della Pubblica Amministrazione, per un totale di quasi 121 milioni di incentivi impegnati. Vi sono pertanto ampi margini per gli interventi di ammodernamento delle imprese agricole e degli agriturismi. Gli approfondimenti sono consultabili sul sito <http://www.fattoriadelsole.org/>.

ECONOMIA

Black spot, più controlli sull'import

Arrivano nuove misure Ue per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione dell'organismo nocivo *Phyllosticta citricarpa*, detto Black-spot o Macchia nera degli agrumi. La decisione 2016/715, appena pubblicata in Gazzetta, stabilisce controlli particolari per le importazioni di agrumi provenienti da Brasile, Uruguay e Sud Africa. A partire dall'adozione di tale decisione, tra maggio e ottobre 2016, gli Stati membri hanno notificato più volte intercettazioni di *Phyllosticta citricarpa* a seguito delle ispezioni delle importazioni di frutta originaria dell'Argentina. La Commissione ha valutato che la certificazione fitosanitaria in Argentina non offriva sufficienti garanzie per evitare l'introduzione dell'organismo nell'Ue. Pertanto, come già previsto per le importazioni da Brasile, Uruguay e Sud Africa, anche gli agrumi originari dell'Argentina potranno essere introdotti solo sottostando a determinate prescrizioni, ovvero dovranno essere accompagnati da un certificato fitosanitario che dovrà includere alla rubrica "Dichiarazione supplementare" le seguenti dichiarazioni che attestino: he la frutta è originaria di un'area di produzione sottoposta ad opportuni trattamenti contro *Phyllosticta citricarpa*; che è stata effettuata un'adeguata ispezione ufficiale nell'area di produzione durante il periodo di crescita, e che nessun sintomo del patogeno è stato individuato nella frutta dall'inizio dell'ultimo ciclo vegetativo; che è stato prelevato un campione, fra il momento dell'arrivo e quello dell'imballaggio nell'impianto di imballaggio e che tutta la frutta oggetto di campionamento che mostravano sintomi è stata sottoposta a test ed è risultata indenne da tale parassita. Oltre agli agrumi originari del Sud Africa e dell'Uruguay, anche quelli importati dall'Argentina dovranno essere ispezionati visivamente al punto di ingresso o sul luogo di destinazione. Inoltre, vengono mantenute (ed allargate alle importazioni dall'Argentina) le prescrizioni particolari relative all'introduzione e circolazione nell'Unione di agrumi destinati esclusivamente alla trasformazione industriale in succo. La nuova decisione si applica a decorrere dal 5 giugno 2017.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

La denuncia di Coldiretti e Federalimentare dopo il servizio di Striscia la Notizia

A Tuttofood lo scandalo del falso Made in Italy

Prodotti tarocchi in mostra nella fiera pensata per promuovere l'agroalimentare tricolore

"Salama Napoli", "Salama Milano", "Parmesan Salami", mozzarella grattugiata, continue allusioni di italianità per prodotti che nulla hanno a che spartire con il Made in Italy sono state in bella mostra per giorni a Milano all'esposizione che doveva raccontare la grandezza alimentare nazionale magnificata pochi metri più in là addirittura dall'ex presidente degli Stati Uniti Barack Obama. Insieme Federalimentare e Coldiretti denunciano la gravità della presenza di prodotti

la filiera agroalimentare italiana, ma ingannano i consumatori di tutto il mondo, con un giro di affari illegittimi pari a tre volte il vero export alimentare italiano. "Occorre fare si-

ma e sul lavoro". E' "surreale e incomprensibile", secondo il presidente di Federalimentare, Luigi Scordamaglia, "che si invitino espositori non italiani che, non solo sono tra i nostri principali concorrenti sul mercato mondiale con l'Italian sounding, ma che minano ogni giorno la reputazione dell'industria alimentare, solo per vendere qualche spazio in più". E prosegue: "i conti economici delle fiere non possono vincere sulle priorità del sistema. In passato, come



di scarsa qualità e basso prezzo smascherati dal servizio di "Striscia la notizia" che sembra frava mostrare una di quelle "fiere degli orrori" che si stanno moltiplicando in giro per il mondo per proporre falso Made in Italy, piuttosto che la fiera milanese pensata per celebrare il cibo italiano e convincere i buyer mondiali a comprare il vero prodotto italiano. Un inaccettabile atto di autolesionismo a danno della filiera agroalimentare nazionale con la promozione di prodotti che non solo rubano mercato e posti di lavoro a tutta

stema per difendere con la trasparenza dell'informazione, dalle etichette alle fiere, un patrimonio nazionale dell'Italia sotto attacco dell'agropirateria internazionale che toglie al vero Made in Italy alimentare ogni anno 60 miliardi di euro e trecentomila posti di lavoro", ha affermato il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel sottolineare che "operatori economici ed Istituzioni devono sostenere insieme il vero Made in Italy, dentro e fuori i confini nazionali, per contrastare la delocalizzazione e i suoi pesanti effetti sull'econo-

federazione e come Paese, abbiamo concluso accordi con importanti fiere mondiali come quella di Colonia o con giganti dell'e-commerce come <http://alibaba.com/> per avere garanzie di contrasto alla vendita dell'Italian sounding ed oggi vanifichiamo gli sforzi incentivandone la diffusione o addirittura promuovendo i brand verso i buyer arrivati da tutto il mondo a Milano". E conclude: "la domanda, ora, è se è giusto che chi non risponde a semplici regole di buon senso, continui a ricevere finanziamenti pubblici".

ECONOMIA

Moncalvo: "Il disgelo con Putin vale 10 mld per l'export"

"L'avvio del dialogo con la Russia crea le premesse per chiudere una guerra commerciale che ha provocato una perdita complessiva stimata



ormai in oltre 10 miliardi per il made in Italy in termini di esportazioni". Lo ha ricordato il presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo, in occasione dell'incontro a Sochi tra il Premier Paolo Gentiloni e il leader russo Vladimir Putin, a quasi 3 anni dall'embargo totale deciso nei confronti di importanti prodotti agroalimentari in risposta alle sanzioni statunitensi ed europee. L'agroalimentare è l'unico settore ad essere colpito direttamente da un embargo totale sancito, come ritorsione alle sanzioni europee, dalla Russia con decreto n. 778 del 7 agosto 2014 che ha chiuso completamente le frontiere del paese di Putin ad una lista di prodotti, frutta e verdura, formaggi, carne e salumi, ma anche pesce, provenienti da Ue, Usa, Canada, Norvegia ed Australia con successiva proroghe. Un blocco che è costato al settore in Italia fino ad ora oltre 850 milioni di euro anche perché al divieto di accesso a questi prodotti - precisa la Coldiretti - si sono aggiunte le tensioni commerciali che hanno ostacolato di fatto le esportazioni in tutto l'agroalimentare e anche negli altri settori.

ECONOMIA Segnali positivi per un settore che si conferma anticiclico

Crescono Pil e occupati nelle campagne

L'agricoltura è il settore che fa segnare il maggior aumento degli occupati con un incremento record del 4,9% annuale che è quasi il triplo di quello fatto registrare nei servizi (+1,8%) mentre per l'industria il segno è addirittura negativo (-0,5%) nel 2016. È quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base del rapporto annuale 2017 dell'Istat. L'agricoltura si dimostra essere un settore anticiclico tanto da essere cresciuta anche durante

gli anni della crisi mettendo a segno un aumento del 3,5% dal 2008 al 2016 a fronte di un crollo del 13,6% dell'industria. A favorire la crescita dell'occupazione è infatti anche il fenomeno del ritorno alla terra di molti giovani. Ma buone notizie arrivano anche dal Pil. L'aumento congiunturale in agricoltura nel primo trimestre 2017 inverte la tendenza negativa del trimestre precedente facendo registrare un aumento dello 0,2%.

ECONOMIA A due mesi dalla raccolta la mancanza dell'intesa al Centro-sud danneggia i produttori

Serve l'accordo sul pomodoro da industria

A meno di due mesi dalla raccolta ancora nessun accordo è stato stipulato per i pelati e gli altri tipi di pomodoro da industria al centro-sud dove l'incertezza mette a rischio il futuro di uno dei prodotti simbolo del Made in Italy. E' la Coldiretti a lanciare l'allarme nel sottolineare la necessità di garantire al più presto una remunerazione adeguata alle coltivazioni. Non è infatti possibile accettare quotazioni sottocosto che rischiano di compromettere l'equilibrio finanziario delle aziende agricole che hanno fatto gli investimenti. Le conserve di pomodoro non hanno generato solo un valore di oltre 1,5 mi-



liardi di esportazioni nel 2016 ma sono anche il condimento maggiormente acquistato dagli italiani. Nel settore del pomodoro da industria sono impegnati in Italia oltre 8mila imprenditori agricoli che coltivano su circa 72.000 ettari, 120 industrie di trasformazione in cui trovano lavoro ben 10mila persone, con un valore della produzione superiore ai 3,3 miliardi di euro. Un patrimonio che va salvaguardato garantendo il rispetto dei tempi di contrattazione per una consentire una adeguata pianificazione e una giusta remunerazione del prodotto agli agricoltori italiani.

Prorogato il bando giovani nelle zone terremotate

E' stato prorogato il Bando Primo Insediamento di Ismea per il cosiddetto Lotto 3, cioè per i Comuni terremotati. Il termine ultimo per le aree colpite dal sisma è stato posticipato alle ore 12 del 29 settembre 2017. E' bene precisare che la proroga non comporta variazioni sulla modalità di presentazione della domanda (rimane il concetto del primo arrivato, primo servito - click day). In seguito alla proroga, a partire dal 15 maggio 2017, è di nuovo prevista la possibilità di richiesta di chiarimenti sulla procedura di Bando. Sarà possibile presentare richieste di chiarimento fino al 31 luglio 2017. L'aiuto è riservato ai giovani che intendono insediarsi per la

prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda e che, alla data di presentazione della domanda, abbiano un'età compresa tra i 18 anni compiuti e i 40 anni (non ancora compiuti), siano cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione Europea e siano residenti in Italia. È richiesto inoltre il possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali. La mancanza di tali conoscenze e competenze non pregiudica la possibilità di partecipare al bando. Infatti il giovane può partecipare comunque purché dichiararsi di impegnarsi ad acquisire i requisiti professionali entro 36 mesi dalla data di adozione della determinazione di ammissione.

Riso biologico, autorizzato lo zolfo per la lotta al Brusone

Il Ministero della Salute, accogliendo l'istanza presentata da Coldiretti, ha approvato l'uso d'emergenza dello zolfo (nome del formulato commerciale Thiopron) per la difesa del riso biologico contro il Brusone. I trattamenti possono essere effettuati per 120 giorni dall'8 maggio al 4 settembre 2017. Studi sperimentali hanno, infatti, dimostrato l'efficacia della sostanza attiva zolfo formulata secondo un'esclusiva tecnologia, attualmente autorizzato su altre colture contro un diverso patogeno. In diverse verifiche sperimentali, effettuate nel 2014 e nel

2015, lo zolfo ha dimostrato di poter contribuire efficacemente anche al controllo del Brusone da Pyricularia. In agricoltura biologica, lo zolfo che rientra fra i formulati elencati sul sito Sian relativo ai prodotti "bio", può essere impiegato con successo da solo, in combinazione con altre misure atte a ridurre la pressione del patogeno quali una adeguata scelta varietale, una appropriata fertilizzazione, ecc... Nelle strategie di difesa integrata esso può invece essere associato /alternato in maniera egregia con gli altri fungicidi autorizzati, potenziandone

l'azione e svolgendo anche una funzione preventiva nei confronti dei sempre possibili fenomeni di resistenza (ricordiamo che lo zolfo è un principio attivo ad azione multisito). I dati a supporto di una registrazione definitiva dello zolfo per la difesa dal Brusone da Pyricularia sono disponibili, ma purtroppo le procedure amministrative legate alla ritardata valutazione dell'Allegato III del regolamento da parte delle Autorità competenti, hanno impedito fino ad ora la presentazione degli stessi, di qui, la necessità di ricorrere all'uso d'emergenza.

5x1000
**Tu doni,
tu ricevi.**

Sostieni con noi il cibo buono.
Miglioriamo l'agricoltura,
l'ambiente e il benessere di tutti.

FONDAZIONE
**CAMPAGNA
AMICA**

INIPA
formazione e sviluppo

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT

ECONOMIA Ufficializzata la proroga al 15 giugno, cambiano i termini anche per altri adempimenti

Domanda Pac 2017, ecco le nuove scadenze

Dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Ue è ufficiale la proroga al 15 giugno della scadenza per la presentazione della Domanda Pac per il 2017. Lo slittamento riguarda la Domanda Unica per i Pagamenti diretti (compresa la domanda di accesso alla Riserva nazionale per il 2017 e il termine ultimo per il deposito dei contratti di fornitura del pomodoro da industria) e la presentazione delle domande dello Sviluppo rurale relative alle misure a superficie e alle misure connesse agli animali. Per le misure dello Sviluppo rurale, è bene precisare che la proroga dovrà essere recepita dalle Regioni con proprio provvedimento. Lo slittamento della domanda riguarderà anche l'aiuto "de minimis" ai produttori di grano duro in attuazione del DM n.11000/2016 il cui termine di presentazione è legato alla data di scadenza della Domanda

Unica. Ma vediamo nel dettaglio tutte le altre novità, secondo quanto comunicato da Azea. Per le domande di modifica ai sensi dell'art. 15 del Reg. (UE) n. 809/2014 (senza penalità) c'è la proroga dal 31 maggio al 15 giugno 2017.



La comunicazione per cause di forza maggiore e circostanze eccezionali va inoltrata entro i 15 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui sia possibile procedervi e, comunque, non oltre l'11 giugno 2018. La comunicazione per cessione aziende va fatta non oltre l'11

giugno 2018. La presentazione tardiva della Domanda Unica Iniziale, cioè successivamente al 15 giugno (con penalità) può essere fatta fino al 10 luglio 2017. Per la presentazione tardiva (successiva al 15 giugno 2017) delle domande di modifica ai sensi dell'art. 15 del Reg. (UE) n. 809/2014 (con penalità) il termine è il 10 luglio 2017. Per quanto riguarda infine il trasferimento titoli campagna 2017, ferma restando la necessità della detenzione delle superfici da parte dell'agricoltore al 15 maggio 2017, gli atti possono essere sottoscritti e registrati fino alla data ultima di presentazione della domanda unica 2017, anche tardiva a norma dell'art. 13 del Reg. (UE) n. 640/2014, tenendo presente che, in ogni caso, la presentazione della domanda di trasferimento deve essere effettuata entro il termine improrogabile del 10 luglio 2017.

Recuperati 39 mln per le aziende

Saranno restituiti agli agricoltori italiani i 39 milioni di euro derivanti dalla Disciplina finanziaria. La riduzione applicata alle aziende con un importo dei pagamenti diretti superiore a 2.000 euro ha permesso di costituire una riserva per crisi da utilizzare nel corso dell'esercizio finanziario 2016 (dal 16/10/2015 al 15/10/2016). Al termine dell'esercizio finanziario 2016 le risorse non utilizzate vengono restituite agli Stati membri e possono essere utilizzate nel corso del 2017 per compensare le riduzioni della Disciplina finanziaria da applicare ai beneficiari della Domanda Unica 2016 ed a quelli della Domanda Unica relativa ad anni precedenti (2013, 2014 e 2015) pagati tardivamente nel corso del medesimo esercizio finanziario. Gli importi disponibili

per ogni Stato membro sono definiti con apposito Regolamento della Commissione. L'importo fissato da restituire agli agricoltori italiani ammonta, come detto, a 39 milioni di euro. Tale importo deve essere redistribuito entro il 15 ottobre 2017 in maniera proporzionale a tutti i beneficiari che soddisfano i sotto riportati requisiti: hanno presentato domanda per accedere agli aiuti diretti nel 2016 e sono soggetti alla disciplina finanziaria in quanto percepiscono un importo per la domanda 2016 e nell'intero esercizio finanziario 2017, superiore a 2000 euro senza considerare le riduzioni derivanti dai controlli di condizionalità e/o hanno presentato domanda (per gli anni 2013, 2014 o 2015) per accedere agli aiuti diretti pagata tardivamente nel

corso dell'esercizio finanziario 2017 e sono soggetti alla disciplina finanziaria in quanto percepiscono un importo per la domanda, nell'intero esercizio finanziario 2017, superiore a 2000 euro senza considerare le riduzioni derivanti dai controlli di condizionalità. Conseguentemente, il rimborso della disciplina finanziaria deve essere effettuato in favore di tutte le domande uniche pagate nel corso dell'intero esercizio finanziario 2017 (dal 16/10/2016 al 15/10/2017) che sono soggette a Disciplina finanziaria, sia che siano relative all'anno di domanda 2016, sia che si tratti di pagamenti tardivi di domande relative alle annualità 2013, 2014 e 2015. Gli Uffici Coldiretti sono a disposizione per ulteriori chiarimenti. Consulta anche il sito <http://www.terrainnova.it/>.

ECONOMIA

Modificate le regole del sostegno accoppiato

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto che modifica il sostegno accoppiato a partire dalla domanda 2017. Le modifiche riguardano la soia il cartamo e l'olio d'oliva. Vediamo, nel dettaglio, in che modo.

- Soia: la percentuale di pagamento oltre i primi 5 ettari è calcolata in proporzione al valore dell'importo unitario e non alla superficie. Tale modifica non comporta cambiamenti per l'agricoltore;
- Cartamo: eliminazione di tale coltura tra le proteoleaginose ammissibili al sostegno per le aziende del centro Italia (Toscana, Umbria, Marche e Lazio);
- Olio d'oliva: è necessario essere in regola con i registri di carico e scarico dell'olio per l'ottenimento del premio. Il Ministero delle Politiche Agricole, attraverso una circolare, ha definito le modalità di attuazione della norma sull'utilizzo dei registri di carico e scarico dell'olio. La circolare precisa che qualora l'agricoltore non sia obbligato alla tenuta del registro, la cessione di olive per la produzione di olio è dimostrata dalla registrazione nel carico del registro telematico tenuto dal frantoio o dal commerciante di olive. Il requisito della registrazione deve essere soddisfatto nell'anno solare di presentazione della Domanda Unica (1 gennaio - 31 dicembre). La modifica proposta per il settore dell'olio di oliva ha l'obiettivo di legare il premio accoppiato alla dimostrazione dell'effettiva produzione, pur rimanendo un sostegno ad ettaro e senza la definizione di quantitativi minimi di produzione richiesta. Gli Uffici Coldiretti sono a disposizione per ulteriori chiarimenti. Consulta anche il sito <http://www.terrainnova.it/>.

TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO WWW.ILPUNTOCOLDIRETTI.IT